

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D' ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestro
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 25	L. 12.50	L. 6.50
a domicilio	» 30	» 15.50	» 8.00
Per tutta l'Italia franco di posta	» 34	» 17.50	» 9.00

Per l'estero le spese di posta in più  
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.  
LE ASSOCIAZIONI SI RIGEVONO:

Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA  
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.  
fuori » Sette.  
Numero arretrato centesimi Dieci.

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 10 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Padova, 12 Luglio 1881.  
Le vacanze

I deputati andarono alle loro case, altrettanto stanno per fare i senatori, l'esercito è ai campi, tutto il mondo è alle acque o per moda o per bisogno, e la politica è in isciopero perfetto.

Respiriamo. Quando cominciano le vacanze parlamentari, la nota obbligata dei giornali è quella di fare un fervorino ai deputati, perchè rendano un conto sincero agli elettori del modo con cui hanno adempito al proprio mandato, e perchè, studiandone i bisogni e le aspirazioni, si trovino in caso, al riaprirsi della Camera, di farsene gli interpreti fedeli e diligenti.

Notiamo il fatto che simili fervorini sono scaduti di moda, e che questa volta la stampa di tutti i colori ha pensato bene di risparmiarli.

Anche questo è un progresso. Siccome già si vedeva che, fervorino più, fervorino meno, le parole non facevano mai una gran breccia nei sugli eletti, nè sugli elettori, e che, in fin della somma, contenti essi contento tutto il mondo, è passata come la parola d'ordine di omettere una formalità di più, la quale diventava una bella e buona ipocrisia, dal momento che si era certi che non cavava un ragno dal muro.

Se i deputati hanno veramente l'intenzione di mettere a profitto le vacanze a vantaggio di chi li nomina, devono farlo per atto spontaneo della loro coscienza: se questa non li avverte degli obblighi del loro mandato, anche il punteruolo della stampa, specialmente coll'autorità, di cui essa gode in Italia, sarà del tutto insufficiente.

Una mobilitazione  
Alcuni giornali delle due spiagge della Manica stanno disputando fra

loro sull'attendibilità della notizia, sparsa in questi giorni, che la Francia, in vista di possibili complicazioni, abbia predisposto la mobilitazione di una parte del suo esercito, e precisamente centoventimila uomini.

Primo a dare questa notizia fu il Morning Post, che la mantiene recisamente, malgrado le smentite dell'Havas, e di altri organi ufficiosi della Repubblica: poichè non credano gli ingegneri che anche le repubbliche non abbiano i loro ufficiosi. Li aveva perfino la Comune, d'intemerata (?) memoria.

Sia o non sia vera la notizia nelle proporzioni accennate dal foglio inglese, non vi è più luogo a dubitare, avendone dati sicuri, che la Francia fa degli apparecchi militari superiori all'importanza dell'impresa, nella quale si è imbarcata riguardo a Tunisi. Quale sia lo scopo diretto di questi apparecchi, ora non andiamo cercando. E certo che la Francia li fa, e che non è indotta dal solo capriccio a farli, perchè sarebbe un capriccio troppo caro.

Dovere della più elementare prudenza per l'Italia, specialmente nei rapporti piuttosto tesi, che passano in questo momento fra noi e i nostri vicini d'oltre alpi, è di vigilare attentamente, non per timore di qualche colpo di testa, ma per non dare appigli a commetterlo, sapendo che, per la infelice posizione diplomatica, in cui ci troviamo, tutto il mondo è ben disposto, che non gli par vero, a darci torto. Finchè non avremo dissipate molte diffidenze, finchè non avremo finito di fare una politica proprio da ragazzi, tutto il meglio, che ci può toccare adesso è di ricevere di quei consigli salati, dei quali riportiamo un saggio più avanti dalla Gazzetta della Germania del Nord.

E sono s'intende i nostri migliori amici (!?).  
Che diranno i nemici???

### ITALIA E GERMANIA

Richiamiamo la più diligente attenzione dei nostri lettori sopra l'articolo, che segue, della Gazzetta della Germania del Nord, giornale, che ha fama d'interpretare più fedelmente di ogni altro le idee del Gran Cancelliere Germanico.

In questo articolo non ci sono certo dei complimenti al nostro indirizzo: anzi vi si dicono delle cose assai dure, alla maggior parte delle quali non sarebbe difficile rispondere a tono.

Però è bene che i lettori abbiano sott'occhio quest'articolo, e specialmente coloro che si lasciano con troppa facilità sedurre dal miraggio dell'alleanza tedesca.

Certo questa sarebbe assai preziosa; ma è tempo d'imparare che le alleanze non sono sempre la nostra disposizione, se non cominciamo a fare qualche cosa perchè l'alleanza nostra sia considerata un equivalente corrispettivo.

Ecco frattanto l'articolo:

« Gli italiani furono da vent'anni guastati dalle carezze della fortuna e raggiunsero la propria unità con rivi di sangue per loro versato ora dai francesi, ora dai tedeschi. Solferino, Sadowa, Sedan, sono i tre memorabili S della storia

italiana, che ad essi riuscirono ugualmente vantaggiosi.

Nella supposizione che ovunque si fenda legna, ne debbano alcune schegge cadere a prò dell'Italia, il governo di Roma, si appigliò alla politica della libertà d'azione, la quale però solo interrotta di quando in quando da un qualche lieve tratto d'ingratitudine, come si fu quello, per esempio, della mediazione del generale Garibaldi, che nel 1871 ci porse a Dijon, con un manipolo di avventurieri e di pazzi un ringraziamento per la conquista di Roma.

Il poco leale contegno di fronte all'Austria; gli intrighi celati in Oriente, tutto questo insieme di cose non poteva non indebolire la simpatia unanime della quale godeva ancora l'Italia quindici anni or sono, e non trarla nella situazione senza aiuto, in cui oggidì si trova: situazione che essa deve riconoscere ed amaramente sentire, ora che finalmente uno Stato esero le attraversa la strada. Ed appunto perchè costantemente favorita dalla sorte, l'Italia cade per le presenti contrarietà nella più veemente concitazione. Tunisi è tolta alla sua sfera d'azione; gli italiani sono trattati a Marsiglia in modo ostile e poco ospitale; e la sua suscettibilità è profondamente of-

fesa dal linguaggio della stampa francese. E ben tosto scoppia un incendio che colla rapidità del lampo si propaga per tutto il paese.

Le dimostrazioni dinanzi ai consolati francesi; le grida bellicose alla Camera; la solenne rinuncia fatta nei giornali all'amicizia della Francia; tutto ciò dimostra uno stato di eccitazione da non doversi considerare nemmeno come un fuoco d'artificio, sibbene come un semplice fuoco di paglia. E ciò non è difficile a dimostrarsi.

È mestieri osservare che i circoli governativi si tengono con grande prudenza in disparte dall'agitazione ostile ai francesi, e fanno di tutto per celarla e velarne il movimento. Il fatto che il governo non dia all'agitazione ostile alla Francia alcun seguito ufficiale si spiega con ciò che malgrado Tunisi e Marsiglia gli italiani non son certamente tutti divenuti nemici ai francesi. Seguasi il progresso degli avvenimenti.

Quando i francesi andarono a Tunisi si sollevò in tutta l'Italia un grido generale di indignazione, ma presto si vide che la Francia non se ne curava e l'azione diplomatica provò che l'Italia era affatto isolata. Quando scoppiarono i disordini di Marsiglia, alimentati da con-

trasti piuttosto sociali che nazionali, si era già sufficientemente confortati in Italia circa la perdita della preda tunisina; e se il nuovo incidente ha pur prodotto una nuova eccitazione non vi è motivo per ritenere che questa come l'altra non cada nella sabbia.

Si è confitta certamente in ogni italiano che ami il proprio paese, una spina al cuore; è dubbio però, che il dolore ed il ricordo di tutto ciò siano durevoli. Date certe circostanze, potrebbe l'eccitazione di oggi indurre l'Italia a gettarsi nelle braccia di quella potenza che fosse nemica della Francia. Egli è però ugualmente possibile, che altre circostanze pur conducano ad una completa riconciliazione.

Alcuni giornali italiani, specie quelli dell'Italia settentrionale, predicano oggi apertamente l'unione e l'alleanza colla Germania; idea che sarebbe stata un tempo accolta con gioia e che avrebbe avuto per avventura risultati felici per l'Italia. Ma poichè l'Italia pensava a trimenti, dieci anni or sono, ed oggi ancora, una parte soltanto della popolazione vorrebbe andare unita colla Germania, ne segue, come osservano i giornali francesi, che la Germania cercò nel frattempo

### APPENDICE (24) del Giornale di Padova

### BOZZETTI INGLESI

DI CARLO DICKENS

Tradotti da U. UGOLINI

— Che bella giornata! esclamò Carlotta rimessa.

— Bella, incantevole, amica mia! rispose la signora Waters. E che magnifica vista, signor Tuggs.

Cimone guardò in viso a Belinda quando rispose: Magnifica vista davvero!

La signora abbassò gli occhi - e sopportò che l'animale da lei cavalcato rimanesse un po' indietro.

Cimone Tuggs permise istintivamente lo stesso.

Successe un breve silenzio - rotto solamente da un sospiro emesso dal signor Cimone Tuggs.

— Signor Cimone, disse la signora all'improvviso ed a bassa voce, signor Cimone... io sono di un altro.

Il signor Cimone manifestò il suo pieno accordo in un'asserzione che era impossibile di contraddire.

— E non lo fossi... ripigliò Belinda, che non proseguì.

— Ebbene... ebbene... disse il signor Cimone accendendosi, non mi torturate. Che volevate dire, signora?

— Se non fossi... di un altro... continuò la moglie del capitano, se,

all'aprirsi della mia vita, il fato mi avesse fatto conoscere una nobile giovane... un'anima gentile... uno spirito affine al mio... se fossi stata amata da un essere capace di provare ed apprezzare i sentimenti che...

Cielo! che ascolto io mai! esclamò il signor Cimone Tuggs. Ed è questo possibile? io posso appena credere a me stesso... arrisò! arrisò!

L'ultima apostrofe poco sentimentale era diretta all'asino, il quale con la testa crociata in mezzo alle gambe davanti sembrava esaminare con ansia lo stato dei propri zoccoli.

— Hi... hi... hi! gridò il ragazzo dal di dietro.

— Arrisò! esclamò ancora Cimone Tuggs.

— Hi... hi... hi! ripeté il ragazzo.

Ed allora - sia che l'animale si sdegnasse per l'accento col quale il signor Tuggs gli comandava, sia che fosse impaurito dal rumore che faceva il ragazzo correndo per spingerlo avanti, sia che si accendesse improvvisamente di nobile ambizione per sopravanzare l'altro somaro - non appena gli farò l'orecchio la seconda serie di «hi... hi», si lanciò al passo di corsa, fece subito rimanere indietro il cappello del signor Cimone, ed in men che noi dica condusse il cavaliere a testa scoperta alla porta stessa dell'albergo Pegwal Bay, davanti alla quale lo depose senza dargli nemmeno l'incomodo di smontare, perchè lo fece passare sagacemente al di sopra della propria testa.

Grande fu la confusione del signor Cimone Tuggs quando si trovò ristabilito sui due piedi mercè l'aiuto di due camerieri; considerevole il ter-

rore della signora Tuggs alla vista del caso toccato al figlio, e fu in un vero stato di zgonia che venne gettata la signora Waters dalle apprensioni ispiratele.

Tuttavia si giunse ben presto a scoprire che l'interessante individuo non aveva sofferto maggiori danni del non meno interessante quadrupede - in quanto ambedue non offero la menoma resistenza all'invito di pascersi.

Il signore e la signora Tuggs, e il capitano avevano ordinato la colazione che era stata imbandita in un giardinetto nel di dietro della casa e constava di: - grosse quille contornate da poca salsa, pezzi di burro, pagnotte con la crosta, e bottiglie di birra.

Il cielo era limpido, senza nubi; vasti di fiori ed erba rallegravano la loro vista; il mare tormentava il piede dello sceglio e si stendeva fino a perdita d'occhio - e si vedevano vascelli in lontananza che issavano vele bianche e piccole come moccichini di batista.

Le squille erano buone e la birra migliore - l'umore del capitano anche più piacevole di questi due elementi principali del pasto.

Fu grande lo spirito acquisito della signora Waters durante la colazione e manifestato dopo finita.

Essa inseguì prima il capitano attraverso il prato e fra i vasi, poi il signor Cimone Tuggs, poi la signorina Tuggs, e si mise a ridere strepitosamente.

Ma, come disse il capitano, non importava nulla: chi li conosceva in quel luogo? Agli occhi delle persone

della casa essi potevano pure comportarsi come se fossero gente ordinaria.

Alla quale supposizione il signor Giuseppe Tuggs non trovò nulla da togliere.

Tutti d'accordo discesero la scala di legno che conduceva a pie' dello sceglio, e lì si divertirono a guardare i granchi e le alghe - finchè parve loro tempo di ritornare a Ramsgate.

Il signor Cimone Tuggs fu l'ultimo a risalire la scala, e la signora Waters la penultima: ed il signor Cimone Tuggs scoprì che il piede e la caviglia della signora Waters erano anche più ineccepibili di quello che aveva supposto alla bella prima.

Quando un asino è diretto verso il luogo della sua ordinaria residenza, la bisogna di condurlo è diversa e molto più facile ad eseguirsi, che non quando cammini verso la parte opposta.

Nel secondo caso si richiede molta previdenza molta presenza di spirito, per precorrere e rimediare agli innumerevoli travamenti di un'immaginazione stramba; nel primo caso invece tutto quello che una persona ha da fare è di tenersi in gamba, e riporre un po' di confidenza nel buon senso dell'animale.

Questo fu il partito adottato al ritorno dal signor Cimone Tuggs - ed i suoi nervi rimasero così poco scompunti dalla gita, che poté comprendere distintamente che la compagnia si ritroverebbe di nuovo insieme quella sera nel gabinetto di lettura.

Il gabinetto era affollato. Si videro quelle stesse signore

e quelli stessi signori che avevano animato la spiaggia nella mattina ed il molo il giorno avanti.

C'erano signorine in abiti color marrone, e braccialetti di velluto nero, che vendevano oggetti fantastici al banco, e prestavano i giuochi di fortuna nella sala dei concerti.

C'erano figlie disponibili e mamme abili per accaparrare i partiti, le quali giocavano, e passeggiavano, e facevano musica - ma dappertutto ed in ogni modo tendevano le loro reti.

C'erano alcuni ganimedi che facevano i sentimentalisti emettendo una quantità conveniente di sospiri - e c'erano altri che facevano i feroci arricciandosi i mustacchi.

C'erano finalmente la signora Tuggs vestita color ambra, la signorina Tuggs color cielo, e la signora Capitano Waters color rosa; il Capitano Waters portava un sortout attillato, il signor Cimone Tuggs scarpette ed ampio panciottolo gialliccio, il signor Giuseppe Tuggs abito azzurro e camicia con le frappe.

Numero tre, otto, e undici, gridava una delle signorine vestite color marrone.

— Numero tre, otto, e undici, ripeté un'altra signorina vestita nello stesso modo.

— Il numero tre è preso, disse la prima; restano il numero otto e undici.

— Numero otto e undici, ripeté ancora la seconda.

— Il numero otto è preso, disse la prima.

— Numero undici, strillò la seconda.

— Tutti i numeri sono presi ora. Signori, da questa parte.

I possessori dei numeri tre, otto, undici e del resto dei numeri si affollarono intorno al posto indicato.

— Volete estrarre, signora? disse la direttrice indicando il bussolo alla figlia più giovane di una signora dall'aspetto vigoroso, che era accompagnata da quattro ragazze.

Si produsse un silenzio profondo fra gli spettatori.

— Estratte, cara Giannina, disse la signora vigorosa.

Un interessante atterrar d'occhi e di testa per la vergogna - un lieve arrossire nascosto nel fazzoletto di batista - ed una parola sussurrata all'orecchio della sorella più giovane: ecco i fatti promossi dall'invito materno.

— Cara Amelia, estraete voi per vostra sorella, disse la signora vigorosa; e poi rivolta ad un signore con grossi baffi, che le stava d'accanto, soggiunse: Giannina è modestissima e piena di ritrosia; ma io non posso sapergliene male e sgridarla per questa. Una ragazza semplice ed ingenua è davvero tanto amabile, che spesso desidero Amelia somigli un po' più a sua sorella.

Il signore coi grossi baffi mormorò la sua approvazione ed ammirazione - e la signorina semplice ed ingenua guardò con la coda dell'occhio per osservare l'effetto prodotto dalla sua inqualificabile semplicità.

— Avanti, Amelia! disse la signora vigorosa.

E la signorina Amelia cavò l'otto per sua sorella ed il dieci per sé.

(Continua)

le sue alleanze sul Danubio; e più non le occorre rivolgere con troppo desiderio lo sguardo a Roma.

Ed intanto le democrazie dei due paesi si stendono la mano sopra le Alpi, ed il cosmopolitismo ed il repubblicanismo radicale s'incontrano fraternamente assieme, vincendo i sentimenti nazionali degli italiani.

## Lettere Veneziane

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

### FRA I PAZZI

#### II.

Venezia, 10 luglio

Si fotografano i pazzi — un caso nuovo di idiosincrasia — due casi di follia morale — un professore di lingue ed un poeta — la cura dei pazzi — di alcuni nuovi rimedi medicinali — conclusione.

Il padre farmacista del manicomio di San Servolo continua da parecchi anni a ritrarre i pazzi — opera iniziata dal compianto padre Salerio — e di grande vantaggio. Poiché oltre a riprodurre i vari tratti caratteristici delle diverse forme frenopatiche serve per istituire utili confronti fra le sembianze dell'alienato quando entra nello stabilimento, e quando n' esce guarito.

I pazzi guariti sono parecchi — e siccome in molti d'essi la pazzia si presentava con caratteri strani, s'ebbe cura di studiarla minutamente stendendone un diario dei sintomi. Ne rekerò qualche esempio.

Paolo Sapienti di Rovigo — diciannovenne entrò nel manicomio di San Servolo il 10 dicembre 1876. All'aspetto pareva avere 8 anni. Piccolo e tozzo — aveva la faccia a grinza — larga e staccata. Il suo fronte era basso e la pupille tanto gonfie che quando rideva chiudeva quasi gli occhi. E quali eran in lui collocati ad una distanza maggiore della normale — aveva naso depresso — largo, che a vederlo pareva mancante di cartilagini — bocca ampia e squarciata — labbra sporgenti — denti atrofici — collo breve — torace largo — ventre voluminoso — estremità massime le inferiori, addirittura elefantiche. La cute aveva arida e quasi squamosa. Era buono, tranquillo punito.

Rispondeva sempre col capo, ed acquistata confidenza cogli infermieri, parlava seco loro ma a monosillabi. Imparò a distinguere le ore per coricarsi e levarsi alla mattina — e imparò a spogliarsi e vestirsi da solo. Mangiava lentamente — ubbidiva agli ordini — talchè s'avvidero che con un poca d'educazione avrebbero potuto farne qualcosa.

Nel 1877 fu posto a far filaccia. Imparò volentieri e se la cavava discretamente.

Era sempre buono — sorridente — gioviale — a volte però s'ingrugiava — diveniva pensoso nè rispondeva a nessuno.

Nei mesi successivi non fu possibile insegnargli a parlare — ma capiva ciò che gli si diceva.

Passeggiava — conosceva le persone — le guidava lui stesso in sartoria ed aveva imparato qualche esercizio militare.

Uscì dal manicomio il 9 luglio 1877. Questo genere di pazzia è nuovo del tutto: A San Servolo i detti padri lo battezzarono *cretinismo sporadico*. Il primo a descrivere questa malattia fu l'alienista inglese Guglielmo Gull nel 1873 all'Accademia clinica di Londra. Egli la chiamava *stato cretinoidale*. Il dott. Ordpure inglese — fra il 1878 ed il 1879 pubblicò alcune osservazioni sulla malattia stessa che proponeva fosse chiamata *edema mucoso o mænœdema*.

Diro' adesso di due casi di follia morale.

C'era nel manicomio un professore di lingue — ammogliato — persona coltissima — che passava d'essere persaguitato da tutte le autorità. Allibiva alla vista d'un carabiniere o d'una guardia di P. S. Imprecava contro i ministri — i prefetti — i medici e gli infermieri. Era orgoglioso ed esigente. Ad ognuno raccontava la sua storia piena d'avventure, che avrebbe dato un romanzo. E la raccontava con tanta franchezza che pareva un piacere

a sentirlo, ma viceversa una noia quando concludeva colle sue solite imprecazioni. Pareva calmato — uscì dallo stabilimento il 17 aprile 1873 — si condusse a Genova — ma colà prese una sera a bisticciarsi con delle guardie di questura che lo arrestarono — saputolo reduce da San Servolo — lo autorità me lo rinchiusero nuovamente. Tornò ad uscire nel 14 novembre 1879.

Quest'altro è più curioso anzi più strano.

A. F. di V. d'anni 42 — fu due volte rinchiuso in manicomio.

Aveva passata una vita d'avventure da disgradarne Lopez de Vega o Casanova. — Suo padre era morto pazzo. — Possedeva un ingegno pronto e facendo — educazione coltissima — scriveva bene — era poeta faceto e satirico abbastanza felice. — Aveva principi filosofici e politici — ma incoerenti ed instabili. — Ora materialista, ora panteista — ora comunardo, ora socialista — e voleva che gli infermieri dividessero il loro pranzo con lui. — Amico di Bacco e di Venere era stato giornalista — soldato dell'indipendenza — garibaldino a Mentana — due volte in prigione per furto — frate in convento — viveva in una casa a Parigi dove seppelliva vivi i bambini — nello spedale — e finalmente nel manicomio.

Tutto il giorno scriveva — voleva esser trattato bene — pretendendo di guadagnarsi il trattamento coi suoi scritti. — Anelava sempre alla libertà. Su di essa compose un canto di cui ecco un brano:

... lungamente errai  
Di qua e di là deserto e peregrino,  
Spesso cercando proporzioni e guai,  
Come sogliono dir col lanternino,  
Andando come angel di frasca in frasca  
Col naso all'aria e col bagaglio in tasca  
Molti savi non iscrivono come questo pazzo.

Sul declinare del 1874 parve convertito totalmente. — Era docilissimo — tutto chiesa — lui stesso confessava la sua conversione. — Fu licenziato dopo 17 mesi di reclusione. — Gli fu dato un passaporto per l'America — dove giunse felicemente — e di lui s'ignora la sorte.

A San Servolo la cura dei pazzi è praticata con vero amore cristiano. — Stimando la pazzia complessa come tutte le malattie comuni — quei detti padri — considerano la cura di quattro specie: morale, igienica, dietetica e medicinale.

Parlerò di qualcuna.

Ritenendo che un mezzo eccellente per curare i pazzi sia il moto e la distrazione, a San Servolo metà dei reclusi sono occupati in servizi domestici — nel panificio — nella sartoria — nella calzoleria — nell'orto e nel giardino. — Alcuni pazzi fanno parte della musica e suonano il piano. Altri giocano le carte, gli scacchi, la dama ecc. E chi scrive, legge, dipinge o pittura.

Tutti i di vanno al passeggio. Quattro volte per settimana vi sono concerti musicali, e per mettere in moto i dementi, suonano talora l'antifona guerriera col rullo dei tamburi — e i dementi marciano a passo di carica — ballano, saltano, e colla loro giovialità ingolosiscono talvolta i maniaci più cupi ed inerti che si uniscono a loro.

Le cure medicinali usate a San Servolo variano e si rinnovano secondo i diversi generi di pazzia che debbono trattare.

Per la frenosi alcoolica si mostrò utile talvolta il cloralo, ed a seconda appunto dei casi corrisposero la belladonna, il giusquiamo, le preparazioni oppiacee e talfati i bromuri, dai quali però non si ottennero i risultati voluti.

Nell'epilessia si trovò giovare parecchio l'arsenico e l'arseniato di chinino, oppure belladonna unita a noce vomica.

Ultimamente fu sperimentato la *pricroloatina* alla dose di un centigrammo, e pare giovi a tener lontani gli accessi o per lo meno a renderli uniti.

Si trovò che la noce vomica è rimedio eccellente contro la tendenza suicida, specialmente se originante da inceppamento della circolazione venosa. — Meglio se l'individuo è emorroidario o stitico.

Finalmente nelle frenosi di abbattimento fisico fu esperimento il fosforo sotto forma di tintura dietro la formula di Emerson.

I moderni alienisti hanno sbrattato contro la camicia di forza applicata ai pazzi — dicendo ch'essa impedisce

la respirazione e la circolazione — che può fratturare le ossa nelle paralisi — e che rende più frequenti le concitazioni.

A San Servolo la camicia di forza non s'usa quasi mai. Usano i manicotti — le cinture — le fascie — e tutucio invece del rinchiodamento in una cella tappezzata di materassi — o del *crib-bed* degli americani — che i moderni alienisti suddetti vollero suggerire ai manicomi.

Qui finisce la statistica e qui finisco ancor io — chiedendovi nuovamente perdono se, abusando della vostra pazienza, ho così a lungo parlato della più grande sventura che abbia l'umanità.

Paron Checco.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 10. — Sono stati diramati i consueti inviti alle potenze estere per l'intervento dei loro ufficiali alle grandi manovre autunnali in Italia.

È giunto dal governo francese l'invito al governo italiano per l'intervento di ufficiali nostri alle grandi manovre francesi.

Mandano alla *Perseveranza*: « Stamano ci fu la solita relazione dei ministri al Quirinale, ove non s'è trattato di nessun decreto importante. Finora nulla si è deliberato sul movimento diplomatico; parlasi del Farini come ambasciatore a Parigi, ma è difficile che accetti. »

Il Senato finirà i suoi lavori probabilmente giovedì.

Il ministero confidava nella immediata discussione della riforma elettorale, ma dovrà rinunciarvi.

La Giunta del Senato si riadunerà alla fine di settembre per nominare il relatore.

Il ministro Acton, convalescente, parte stasera per Castellamare.

MILANO 11. — Nell'*Albergo Torino* fuori porta Principe Umberto, alle ore 6 e mezzo di iersera circa settanta ufficiali di nuova nomina della milizia territoriale (fanteria ed artiglieria) si radunavano a fraterno banchetto presieduto dal tenente-colonnello Giuseppe Bal. Eravi altresì una rappresentanza di ufficiali del 239 Distretto militare (Milano) al quale la maggioranza degli ufficiali suddetti appartiene. Il pranzo terminò con brindisi al Re, alla Regina, all'Esercito e alla grandezza della patria. E siccome ieri in Torino quegli ufficiali territoriali si erano pure radunati a banchetto fraterno, così si mandò loro per dispaccio telegrafico, un saluto.

NAPOLI, 8. — Scrivono alla *Perseveranza*:

« Continuano a sbarcare da ogni vapore che giunge da Marsiglia operai di questa città e di queste provincie, a cui l'essere buoni e discreti lavoratori è stato imputato a colpa in quella città d'una nazione sorella. Essi raccontano, e la loro venuta prova la verità de' loro detti, che la vita degli operai italiani è diventata colà quasi impossibile; raccontano le persecuzioni e le minacce che li rimandano qui con le loro famiglie; e naturalmente spargeranno nel popolo di queste provincie sentimenti poco benevoli per la Francia. »

La Questura fa il possibile per sovvenirli: ma la Giunta, che aveva l'esempio di quella di Genova e di Torino, non ha fatto nulla ancora per loro. Parecchi già ripartono pe' loro paesi.

10 — Leggesi nel *Piccolo*:

« La Regina e il Principe di Napoli partiranno probabilmente venerdì o sabato della prossima settimana, per Venezia; ivi si recheranno anche il Re e il Principe Amedeo in occasione del Congresso Geografico, accompagnati, a quanto dicesi, dai ministri Depretis e Baccelli. »

Da Venezia la Regina si recherà a Torino dove si tratterà pochi giorni; indi partirà pel castello di Sarva.

I granduchi Sergio, Paolo e Costantino si sono recati stanotte al Vesuvio. Hanno fatto ritorno a Napoli stamamani all'alba.

Oggi alle 2 p. imbarcatisi sull'*Esploratore* sono andati a Salerno. Nell'entrante settimana partiranno per la Svizzera.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 10. — Si ha da Parigi: È positivo che una concentrazione navale deve aver luogo nelle acque di Tripoli.

— Si ha da Parigi: Il *Gaulois* continua nel suo linguaggio astioso contro l'Italia.

Un violento articolo del numero odierno di questo giornale invita i Francesi a non sottoscrivere il prestito nazionale italiano.

GERMANIA, 8. — Scrivono da Monaco di Baviera alla *Perseveranza*: « Il nostro Re, sempre nel più stretto incognito, è arrivato a Lucerna, e di là andrà sul lago di Como; nè è improbabile che faccia una gita sino a Milano per visitare la vostra Esposizione. Se viene, sarà ai primi della settimana, sotto il nome di conte di Berg. Forse farà una corsa da Como a Milano nel mattino per ritornare nella sera sul lago, perchè, secondo le ultime disposizioni da lui date, pare che voglia ritornare a Monaco dalla Svizzera e precisamente, credo, per Coira. »

Alla notizia che vi diedi colla mia del 2 corr. circa il convegno dei due Imperatori a Salisburgo, oggi posso aggiungere che Bismark si ritroverà fra breve col barone Haymerle, e che questo ritrovo, per i fatti di Praga, pare avrà luogo molto tempo prima che non si fosse stabilito. Non è forse improbabile che lo stesso Cancelliere austriaco faccia una visita ai bagni di Kissingen al Gran Cancelliere germanico.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 luglio contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. decreto 8 maggio che approva il nuovo regolamento per l'applicazione delle tasse sul bestiame nei comuni della provincia di Messina.

R. decreto 8 maggio che autorizza il comune di Siena ad applicare la tassa di famiglia.

R. decreto 8 maggio che autorizza il comune di Rimini ad applicare la tassa di famiglia.

Disposizioni nel personale dell'esercito e nel personale giudiziario.

## CRONACA CITTADINA

### E NOTIZIE VARIE

Consolidato 5 et 10. — Questa Succursale della Banca Nazionale è stata autorizzata a distribuire le cartelle nuove consolidate 5 et 10 corrispondenti alle vecchie presentate pel cambio a tutto il giorno 30 giugno ultimo.

Congresso ed Esposizione internazionale di medicina e chirurgia. — Una lettera, che riceviamo da Londra, ci annunzia che in quella metropoli s'aprirà il giorno 15 corr. una Esposizione internazionale di medicina e chirurgia, mentre il giorno 3 del prossimo agosto s'adunerà un Congresso, pure internazionale, che tratterà delle medesime scienze.

Il prof. Labus di Milano ha spedito al dott. Fornoni, che oggi trovasi a Londra, uno stupendo strumento, che farà parte della classe *laringoscopia*, con incarico di rappresentarlo al Congresso.

E l'Università nostra vi sarà rappresentata? Questo non sappiamo. Ma sarebbe decoroso che avvenisse, tanto più che, secondo la lettera suddetta, la nostra Università gode in Inghilterra una grandissima reputazione.

Guardie Carcerarie. — Pubblichiamo la seguente circolare: Padova, 19 giugno 1881.

Ai signori Sindaci e Commissari Distrettuali della Provincia.

Il Ministero è venuto nella determinazione di riaprire l'arruolamento nel Corpo delle Guardie Carcerarie, per aver modo di coprire i vuoti verificatisi nel Corpo stesso.

Interesso quindi la S. V. di rendere ciò di pubblica ragione.

Il Prefetto G. COFFARO.

Tiro al Piccione. — Animatissimo il Tiro d'ieri con molti tiratori forestieri. Scarsissimo il pubblico come al solito.

È giusto poi osservare che se v'ha un pubblico che rifugge da un eccidio di poveri innocenti, ve n'ha un'altra classe che implora la morte delle povere bestioline; intendiamo dire dei molti che vengono ad acquistarli morti a 30 centesimi, e che se li

spappolano probabilmente con gran gusto.

Il primo premio del Tiro l'aveva offerto il consigliere della Società sig. Alessandro Zanon. Consisteva in un astuccio elegante contenente una coppa d'argento dorata con fina cesellatura. Nella coppa un'anima di velluto contenente una posata in argento dorato. Tale premio fu vinto dal sig. Bianchi con 14 su 15.

II. Premio. Medaglia d'oro. Bo Ignazio con 13 su 15.

III. Premio. Medaglia d'oro. Bossolotti cap. Augusto con 9 su 10.

IV. Premio. Medaglia d'argento. Rigoni Andrea con 8 su 10.

V. Premio. Medaglia d'argento. Scapin Pietro con 7 su 9.

VI. Premio. Medaglia d'argento. Lenta Francesco con 6 su 8.

II. Penale. Montalti cav. Leone. III. Id. Dianin Ettore.

Via Acquette. — L'altro giorno parlando delle pessime condizioni, nelle quali si lascia, specialmente da qualche tempo, la Via Acquette, dove le arginature sono dirupate con pericolo dei passanti, e dove di notte si è quasi perfettamente all'oscuro, non ci siamo certo lusingati che le nostre parole dovessero produrre l'effetto della verga magica, e ottenere per incanto, da chi spetta, i provvedimenti necessari. Sappiamo benissimo che qui si è soliti a fare le cose, come si direbbe, coi piedi di piombo. Aspettiamo dunque con pazienza che il piombo si mova.

Ciò che non ammette dilazione, almeno ci sembra, è d'impedire ai ragazzi ed anche a qualche adulto, di bagnarsi, come abbiamo veduto ieri sera, nelle acque di quel canale in costume adamicco. Forse si aspettano i geli dell'inverno per far osservare i regolamenti sul nuoto?

Così dicesi di altri canali, come a S. Luca, e in Via Venturina, dove il nuoto, da quanto ci consta, non è autorizzato.

Gentlemen-riders. — Sappiamo che lunedì 18 corrente avrà luogo una corsa di velocità e resistenza ad andature libere 10,000 metri (15 giri del Prato). — Premio lire mila.

Quattro ufficiali di cavalleria sono iscritti. Bravi davvero, per una corsa di simil genere è una brillantissima iscrizione.

Alla Stazione. — Ier sera, con un treno merci, arrivava alla nostra stazione un vagone contenente 53 colli di tessuti di lino, spediti dalla Ditta Gondrand di Milano al sig. Visentini di Padova.

Il vagone era chiuso, come al solito, mediante le impiombature d'uso. Però si riscontrò che le impiombature originarie erano state manomesse, sostituendovene delle false.

Ciò fece sospettare d'un furto, e difatti — eseguito il riscontro dei colli — si trovò che ne mancava uno del peso di 40 chilogrammi.

Da quanto sembra, il furto non potrebbe essere avvenuto a Padova, poiché il vagone — dopo il suo arrivo — rimase fermo, nel centro della stazione, e quindi in luogo punto propizio, fino alle sette circa; poscia lo si aperse e si constatò la sottrazione.

Piuttosto si ritiene che i ladri abbiano potuto compiere la loro opera o a Milano o a Verona dove il treno stette fermo parecchie ore.

Furto. — Certo Vianello Carlo denunciava alla P. S. di aver patito il furto di un orologio con relativa catena d'argento, valutati in complesso L. 27, mentre stava ieri notte al caffè del Commercio in Piazza Cavour.

Sospetto autore sarebbe l'ammontito Stefano M., già arrestato.

Incendio. — Erano circa le otto di sera, quando abbiamo veduto i nostri pompieri rientrare in città, sporchi, anneriti dal fumo e dalla fuliggine.

L'incendio, cui ieri accennavamo con parole brevissime, è proprio accaduto al Ponte della Cagna, nello stabile di proprietà del cav. Bernardo Vanni, che teneva laggiù — accanto alla sua villa — una fabbrica di pelami.

A questa fabbrica stava unito un fienile, e pare che dal fienile si siano sviluppate le prime fiamme ad opera d'un piccolo camino da cucina adiacente.

È certo però che il fuoco lavorò inavvertito anzitutto alla distruzione dei tetti, poichè questi sprofondarono stranamente, comunicando l'incendio alle parti sottostanti.

Quando i pompieri arrivarono sul luogo del disastro dovettero limitarsi

ad impedire che il fuoco si propagasse agli altri edifici vicini, poichè omai tanto la fabbrica, che il fienile erano divenuti un'immensa fornace.

E — a questo scopo — impiegarono circa set'ore, con quella mirabile alacrità, che non è l'ultima delle loro doti preziosissime.

Al Ponte della Cagna erano accorsi un Delegato di P. S. con Guardie e parecchi Carabinieri.

Il danno patito dal cav. Vanni sembra ammonti alla rispettabile somma di 30,000 lire.

Crediamo fosse assicurato.

Da ulteriori informazioni ci fu dato rilevare che il danno sofferto dal cav. Bernardo Vanni — per la distruzione dell'edificio, del fieno, degli attrezzi rurali, dei vasi da conciapelli e delle pelli conciate, colà esistenti — venne precisato in L. 39150.

Lo stabile era fortunatamente assicurato presso la Compagnia d'Assicurazioni di Milano, rappresentata nella città nostra dall'avv. Fuà Eugenio.

Ma oltre che al sig. Vanni, l'incendio recò del danno anche ad alcune famiglie d'operai, che abitavano sotto le dipendenze della fabbrica.

Così certo Canton Giovanni, falegname, ebbe a patire un ammanco di L. 150 per masserizie abbrustolite; e certa De Vincenti Vittoria maritata Pinelli, per lo stesso fatto, di L. 200.

Si recò al Ponte della Cagna anche il Capitano dei Carabinieri.

Il delegato di P. S. era il sig. Vennerandi.

Tra coloro, che, prima dell'arrivo dei pompieri — si prestarono vigorosamente a rendere meno fatali le conseguenze dell'incendio, va notato l'agregio sindaco di Albignasego, sig. Voltan Natale, secondato dai terrazzani.

In Provincia. — *Violenze*. Tosello Giosafatte — bel nome e che ricorderà ogni minuto del di al suo proprietario il giudizio finale! — di Pernumia, moveva il giorno 8 corr. alla volta di Padova, con un carretto carico di frutta.

Giunto che fu ai confini di quel Comune con Battaglia, gli si fecero incontro tre giovanotti, suoi compaesani, i quali — domandandogli conto di certe parole da lui pronunciate una mezz'ora prima, forse a loro carico — lo presero per il petto e lo tirarono giù dal carretto, maltrattandolo, strapandogli le vesti.

Quand'ebbero sfogata la loro collera, lasciarono in pace il Tosello e s'allontanarono.

Ferimento. — Il giorno 9 a Pernumia — come sopra — due contadini, per motivi di poco conto, vennero a contesa e uno riportò tre ferite, prodotte da una vanga e giudicate guaribili in otto giorni.

Furto. — A Cervarese Santa Croce, mediante scasso dell'inferriata d'una finestra, ignoti rubarono salsiccie e lardo, in danno dell'allittuale Fabris Zeffirino, per un importo di L. 246.

Prestito di Bari. — Estrazione del 10 luglio 1881:

Primo premio Serie 262 n. 81 L. 1'0,000  
Secondo » 754 » 19 » 2,000  
Terzo » 686 » 39 » 1,000

## UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bolettino dell'8, 9 e 10 luglio

NASCITE  
Maschi N. 10. — Femmine N. 4.

MATRIMONI  
Frison Erminio di Marco calzolaio celibe di Noventa Vicentina, con De Pieri Giuseppa di Filippo casalinga nubile, di Padova.

MORTI  
Farina Bortolo fu Francesco d'anni 85 falegname coniugato.  
Rodolfi Eucherio fu Andrea d'anni 58 celibe.

Arneodo Giuseppe fu Lorenzo d'anni 65 negoziante coniugato.  
Carraro Giuseppe fu Vincenzo di anni 75 mesi 8 facchino velovo.

Brigenti Giulia di Angelo di mesi undici.  
Benazzato Luigi di Domenico di mesi 3.

Valeri Giambattista fu Giambattista d'anni 45 mesi 10 possidente coniugato.  
Paccagnella Giuseppe di Gaetano di anni 1 mesi 7.

Tre bambini esposti.  
Tutti di Padova.

Buso Francesco fu Antonio d'anni 57 scapellino coniugato di Cervarese Santa Croce.

# TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

**Teatro Garibaldi.** — Questa sera ha luogo la prima rappresentazione del *Cotumella*. Se le carte non fallano, quest'opera non fu rappresentata a Padova da circa trentasei anni. Quindi parrebbe dovesse essere una novità anche per i più vecchi. Mettendo in conto - oltre la novità - anche la provata diligenza dell'impresa del Garibaldi e il valore degli artisti, certo al *Cotumella* devono toccare le più prospere fortune.

Ciò che noi auguriamo sinceramente.

**Gran Concerto in Teatro Concordi.**  
Ecco il nome degli esecutori e il programma:

Le signore: Habel-Duse Pia, Sallotto Teresa.  
Le signorine: Candiani Anna, Cassinis Emilia, Cassinis Giovanna, Ferrari Carolina, Gravagni Alessandrina, Manzoni Anna, Piacentini Clotilde, Salardi Amelia, Sarravalle Nina, Tarifati Camilla, Tartaglini Margherita, Tian Anna, Trivellato Lucina, Zatterini Maria.

I signori: Brunelli Emilio, Cimegotto Tommaso, Crestani Annibale, Drigo Riccardo, Pisani Antonio.

I signori artisti di Teatro: Alda-Boffa Paolina, Cescati Corinna, Carbonetti Federico, Moretti Giuseppe, Reinaldi Giuseppe.

**PROGRAMMA**  
Parte I.  
N. 1. - GOUNOD  
Marcia corteggio, nell'opera: *La Regina di Saba*, ridotta per 2 pianoforti a 4 mani ciascuno da G. Ricordi, ed eseguita da 8 pianoforti.

N. 2. - DONIZETTI  
Romanza per baritono: « O Lisbona affini ti miro » nell'opera *Don Sebastiano*, eseguita dal signor Giuseppe Reinaldi.

N. 3. - VIBEXTEMPS  
Ballata e polonese per violino con accompagnamento di pianoforte, eseguita dai signori Tommaso Cimegotto, ed Antonio Pisani.

N. 4. - DONIZETTI  
Aria per soprano: « O luce di quest'anima » nell'opera *Linda di Chamounix*, eseguita dalla signora Alda-Boffa Paolina.

N. 5. - FUMAGALLI ADOLFO  
Gran fantasia militare per 4 pianoforti, eseguita dai signori Brunelli E., Crestani A., Drigo R. e Pisani A.

1. Ronda notturna.  
2. Una notte al campo.  
3. Segnal d'allarme e conflitto guerriero (da Bellini).  
4. Inno trionfale (da Rossini).  
5. Marcia funebre.  
6. Orgia.

Parte II.  
N. 6. - .....  
Stornello napoletano; eseguito dal sig. Federico Carbonetti.

N. 7. - AUTERI  
Aria per contralto: « Angel di Dio » nell'opera *Dolores*, eseguita dalla signorina Corinna Cescati.

N. 8. - WIENIAWSKI  
Arie russe per violino, con accompagnamento di pianoforte, eseguite dai signori Tomaso Cimegotto e Riccardo Drigo.

N. 9. - DONIZETTI  
Romanza per tenore, nell'opera: *Linda di Chamounix* eseguita dal sig. Giuseppe Moretti.

N. 10. - LISZT  
Seconda rapsodia ungherese, eseguita ad otto pianoforti, a 4 mani ciascuno.

I pianoforti sono tutti usciti dalle rinomatissime fabbriche *Kaps* e *Schickmeyer* e di essi, quattro vennero presi a nolo dal Lachin - tre furono gentilmente prestati dai signori Bonomo, Serravalle e Crestani - l'ultimo lo somministrò l'Istituto.

**Teatro Nuovo.** — Quantunque la seduta di ieri del Teatro Nuovo possa dirsi burrascosa, pure la tempesta finì in un bicchiere d'acqua, mentre le conclusioni furono molto e molto concrete. Si accettarono le proposte d'una Società che verso la volta di alcuni palchi darà quella somma che occorre a raggiungere le 200,000 lire - si rafferma il restauro grande, e sotto alcune condizioni non onerose, né difficili si autorizzò la Direzione a darvi mano immediatamente.

La seduta di ieri dimostrò ad evidenza che l'opposizione consiste in due o tre soci e non d'accordo tra

loro, perchè guidati da differenti vedute; - taluno tra essi recluta qualcuno tra i renunciati e ne fa scalpore. Si prestano così bene tante ore di ozio estivi! Ma davanti alla vera situazione l'opposizione deve cessare - 50 soci hanno firmato e pagate le loro prime quote in proporzione a L. 133,700 circa - 11 soci hanno rinunciato il palco, e le quote imputano L. 30,000, ma per queste la Direzione per un'antecedente deliberazione dell'Assemblea è autorizzata a fare un mutuo con ipoteca; - anzi la autorizzazione è per L. 40,000.

Sei soci hanno obbligazioni speciali per L. 18,000 circa. - Finalmente vi sono sei soci renitenti; l'opposizione di questi si neutralizza con le offerte della nuova Società che acquistando sei palchi si obbliga a pagare le residue L. 18,000 - e così si completano le L. 200,000.

Ora tocca alla Direzione eseguire coraggiosamente le deliberazioni dell'Assemblea, ed andare avanti nel ristaurato, e sia una volta finita questa eterna questione che avrebbe fatto perdere la pazienza anche a Giobbe.

E noi, sebbene vediamo nel cielo ancora qualche leggera nube, abbiamo fede che nell'anno venturo potremo veder riaperto il nostro grande Teatro.

**Musica Sacra.** — Sappiamo che sabato 16 corrente, ricorrendo la festività della B. V. del Carmine nella padovana chiesa di equal titolo sarà eseguita la Messa cantata con musica espressamente scritta dal nostro concittadino professore *Giuseppe Valler*, avendo per esecutori, tanto per la parte strumentale che per quella del canto gli artisti adetti alla nostra Basilica di S. Antonio.

**Concerto** che la banda del 39. mo reggimento fanteria darà il giorno 12 luglio nel Recinto di Piazza V. E.

- Galop Brillante - (dopo la 3<sup>a</sup> batteria.)
- Sinfonia - *La Gazza ladra* - Rossini.
- Finale 1<sup>o</sup> - *Ballo in maschera* - Verdi.
- Reminiscenze della *Mad. Angot* - Lecocq.

**Bullettino Commerciale**  
VENEZIA, 11. Rendita it. godibile da  
1<sup>o</sup> luglio 1881 90,28. 90,48.  
1<sup>o</sup> genn<sup>o</sup> 1881 92,45. 92,65.  
1<sup>o</sup> 20 franchi 20,09. 20,11.  
MILANO 11. Rendita it. 91,95.  
1<sup>o</sup> 20 franchi 20,09.

## Ringraziamento

La famiglia ed i parenti del defunto

**ALFREDO LUCIOLI**  
compiono il dovere di ringraziare sentitamente gli amici e conoscenti che con affettuose premure mostraron di condividere con loro l'ineffabile cordoglio in cui li lasciò la perdita del loro compianto Alfredo.

## Corriere del Mattino

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 10 luglio 1881

L'Ufficio Centrale o Commissione del Senato, che ha l'incarico di esaminare il progetto di legge per la riforma elettorale, ha tenuto oggi una importante adunanza, discutendo intorno al metodo da seguire nell'opera sua.

Fu deliberato che uno dei dieci Commissari, il senatore Lampertico, raccolga tutti gli elementi di fatto che possano contribuire a chiarire la gravissima questione.

Ogni Commissario sarà libero di fare le ricerche speciali che stimerà opportune, coll'obbligo di comunicarle al senatore Lampertico.

all'ufficio di Relatore. È certo che niuno meglio di lui potrebbe assumere quest'ufficio, imperocchè pochi ugagliano in Parlamento, per scienza e coscienza, l'illustre senatore Vicentino.

La relazione dell'onor. Lampertico non brillerà per tendenze radicali come quella alla Camera dell'onor. Zanardelli, ma brillerà, certamente, per ossequio ai principi della giustizia sociale e della verità storica.

Di ciò si può essere sicurissimi. S. M. Il Re ha presieduto stamane il Consiglio dei ministri. Vi si trattarono questioni di politica internazionale.

Il Re firmò numerosi decreti concernenti il personale dipendente dai ministeri della giustizia e delle finanze.

Si annunzia, per la millesima volta, che avremo fra breve un movimento nel personale dei prefetti e sottoprefetti. I decreti relativi sarebbero già pronti, ma secondo le voci che corrono, non verranno pubblicati che nel mese prossimo.

S. M. Il Re si congratulò stamane col ministro delle finanze pel felice risultato della operazione finanziaria, destinata all'abolizione del corso forzoso.

Ora non ci resta che sperare nelle buone annate agricole, imperocchè, senza raccolti prosperi i quali migliorino e rassodino le nostre condizioni economiche, la abolizione del corso forzoso resterà soltanto scritta nella legge.

Dicesi che il comm. Balduino, direttore generale del credito immobiliare e della Regia dei tabacchi, sarà nominato senatore, volendo il governo dimostrargli riconoscenza per la cooperazione attivissima da lui prestata nelle trattative del prestito.

La nomina a senatore del comm. Balduino non sorprenderà alcuno, imperocchè egli è uno di quegli uomini che stan bene in Parlamento e che possono apportarvi i lumi d'una lunga esperienza amministrativa e d'una abilità rara in materia finanziaria.

Ma quando si pensa che, alcuni anni sono, i Bombini, i Balduino erano diavoli di cui la sinistra si serviva per spaventare i bimbi politici che essa attirava nella rete delle sue promesse e delle sue aberrazioni, bisogna riconoscere che in questi anni qualche progresso si fece nella via della giustizia e della verità. Ora si riconosce che quegli uomini, facendo, come di dovere, l'interesse dei grandi Istituti commessi alla loro direzione, non hanno punto danneggiato quello della nazione, hanno, anzi, contribuito a metter lo Stato in grado di giovare, nei momenti difficili, dell'influenza e del credito di quegli Istituti.

Forse senza la Banca Nazionale, il prestito non si combinava, od almeno i patti sarebbero stati più duri.

Nel Consiglio dei ministri di questa mattina non si trattò della nomina del nuovo ambasciatore a Parigi. Confermasi che l'ambasciatore resterà lungamente vacante.

Il generale Cialdini lascerà fra qualche giorno Parigi, per recarsi in Spagna.

Non è esatta l' notizia data da qualche giornale che il generale Cialdini abbia intenzione di venire ora a Roma per sollevare in Senato una discussione sulla politica estera.

Il generale Cialdini verrà alla capitale nell'autunno.

Attendonsi domani o dopodomani di ritorno da Parigi i Delegati alla Conferenza monetaria internazionale.

## Parlamento Italiano

XIV Legislatura

SENATO DEL REGNO

Presidenza TECCHIO

seduta dell'11 luglio

Approvansi con brevi osservazioni i seguenti progetti: 1. Concessione della ferrovia Pinerolo-Torre-Pellice; 2. Autorizzazione alla Società anonima per la ferrovia Mantova-Modena di fissare a Torino la sua residenza; 3. Dichiarazione di pubblica utilità delle opere di bonificamento nella parte settentrionale delle Valli di Comacchio; 4. Soppressione della quarta classe degli scrivani locali.

Deliberasi di aprire domani la seduta al tocco.

(Agenzia Stefani)

La Commissione del Senato pel progetto di fusione Florio-Rubattino è composta di Amari, Paternostro, Brioschi, Corte e Alfieri. Il relatore Alfieri presentò la relazione invariata.

## DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

BUKAREST, 11. - È giunto Ehrenroth, primo ministro di Bulgaria.

Il principe Alessandro è atteso oggi da Ruzschuk diretto a Sistowo, ove arriverà martedì.

ROMA, 11. - Il *Diritto* annunzia che Marrocchetti assumendo l'incarico dell'ambasciata italiana fu insignito della commenda della Legion d'onore.

ROMA, 11. - Le riscossioni nel primo semestre 1881 danno un aumento sul primo semestre 1880 di L. 594,247:61 sulle imposte dirette e sul macinato; 2,504,284:24 sulle tasse affari; 32 milioni 771,09:15 sulle dogane, diritti marittimi, sali ed altri proventi amministrati dalla direzione generale delle Gabelle. L'aumento totale quindi è di L. 35,869,625.

ROMA, 11. - È probabile che la Regina arrivi domani o dopodomani. Il Re la accompagnerà a Venezia, dopo chiuso il Senato. Il Re recasi poscia a Cogné in Valsavaranche alla caccia.

NAPOLI, 11. - Stasera parte per l'Adriatico il brigantino *Daino* cogli allievi del Collegio di Marina mercantile.

NAPOLI, 11. - La Regina e il Principe di Napoli recaronsi oggi sulla *Staffetta* a visitare Capri.

MILANO, 11. - Il Consiglio comunale decise di concorrere nelle spese per lo studio del tronco di ferrovia Arona-Ornavasso, sezione linea del Sempione.

PARIGI, 11. - Cialdini presentò oggi le lettere di richiamo.

TUNISI, 11. - Gli italiani dimoranti lungo la costa tunisina furono soddisfatti delle misure prese dal governo italiano per garantire la loro sicurezza. Fra breve saranno quattro i legni nostri nelle acque tunisine con istruzione di percorrere la costa. Le navi sono *Marta Pia*, *Cariddi*, *Athion*, *Yedetta*.

## osservatorio Astronomico

DI PADOVA

12 Luglio 1881

A mezzodi vero di Padova  
Tempo m. di Padova ore 12 m. 5 s. 21  
Tempo m. di Roma ore 12 m. 7 s. 48  
Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

11 Luglio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0 - mill.	752,8	763,2	760,9
Term. centigr.	+24°,7	+25°,9	+23°,5
Tens. del vapor acqueo.	10,02	8,44	9,40
Umidità relat.	43	34	44
Direz. del vento.	SE	SSE	SSW
Vel. chil. oraria del vento.	19	16	8
Stato del cielo	sereno	sereno	nuvoloso

Dalle 9 ant. del 11 alle 9 ant. del 12  
Temperatura massima — + 26°,4  
minima — + 18°,5  
ACQUA CADUTA DAL CIELO  
dalle 9 p. del 11 alle 9 a. del 12 mm. 0,4

## Corriere della Sera

12 LUGLIO

DISPACCI PRIVATI

Parigi, 11.

Cinque colonne di 1200 uomini si scagliano nel Tell Oranese onde impedire le incursioni di Bou-Amena.

Il *Figaro* afferma che gli insorti presero e distrussero la città di Negrine.

Il Caïd di Negrine fu ucciso. L'insurrezione guadagnò tutto il sud nell'Algeria.

I preparativi per la festa della Repubblica che deve aver luogo il 14 corrente progrediscono.

Teri venne già festeggiata in alcuni circondarii.

Dicesi che il convegno tra l'Imperatore Guglielmo di Germania e Francesco Giuseppe d'Austria avrà luogo a Salzborg nel prossimo agosto.

(Pungolo)

## ULTIMI DISPACCI

ATENE, 11. (sera) — Secondo accordi presi la seconda zona del territorio ceduto si sgombererà entro 40 giorni a contare dal 6 luglio, la terza entro 50, la quarta entro 60, la quinta entro 70 giorni. Per la sesta, cioè per lo sgombero di Volo, il trattato del 24

maggio fissa il termine di cinque mesi dal 14 giugno. Tutto procede regolarmente e amichevolmente.

PARIGI, 11. — La Camera votò il bilancio delle spese, e cominciò la discussione del bilancio delle entrate.

Assicurati che in seguito a spiegazioni date dalla Porta concernenti Tripoli le divergenze sono approvate. La Porta rinnovò assicurazioni che l'invio di truppe ha per solo scopo il mantenimento dell'ordine nella Tripolitania. La voce che la squadra andrebbe a Tripoli è formalmente smentita. La squadra si reca a Sfax e a Gabes. Resterà nel golfo di Gabes fino a tranquillità completamente ristabilita.

WASHINGTON, 11 (sera) - Garfield continua a migliorare.

BERLINO, 11. - La *Tribune*, organo del partito secessionista pubblica un articolo sul prestito italiano, in cui dice: Tutti gli amici del vero progresso proveranno contento e simpatia che l'Italia si sia risolta a sbarazzarsi della carta-moneta, e a stabilire uno stato monetario normale.

Non siamo, prosegue la *Tribune*, senza timore che l'Italia, abbandonando il sistema della carta moneta, accetti il bimetalismo. L'Italia sarà forzata più tardi a riconoscere il tipo unico dell'oro.

Quanto alla qualità del prestito non trovasi in tutto il listino alcun titolo così elevato. L'emissione della nuova vendita incontra fiducia generale. L'Italia non mercanteggia i suoi impegni, come accade di altre parti a danno della Germania.

F. SACCHETTO comp.  
Bartolomeo Moschia, gerente resp.



# RUOLO PER LA CORSA DEI FANTINI

CHE SEGUIRÀ IN PADOVA  
nella Piazza Vittorio Emanuele, il giorno 12 Luglio 1881, ore 6 1/2 pom.

## PRIMA BATTERIA

PROPRIETARI	FANTINI	NOME E CONNOTATI DEI CAVALLI
1. Rossi Giuseppe da Crepano Veneto	Tamberi Egisto con giubba rossa, maniche celeste, berretto rosso	SEM, stallone baio, francese, puro sangue
2. Defendente Pirovano detto Ragno da Firenze	Proprietario con giubba marrone, maniche e berretto nero.	ORFELINA, baia scura italiana, puro sangue
3. Dante Tavanti da Siena	Albani Dante con giubba rossa, maniche bianche, berretto nero.	PROSE, sauro, italiana, puro sangue
4. Spotti Edmondo, da Bologna	Antonio Rava con giubba verde, maniche rosse, berretto rosso-verde.	ABDON, baio, italiano puro sangue

## SECONDA BATTERIA

5. Giovanni Bezzi da Bagnacavallo	Rigoni Gaetano con giubba celeste, maniche rosa, berretto bianco	PERHAPS, sauro, italiano, puro sangue
6. Dante Tavanti da Siena	Proprietario con giubba verde marrone, maniche marone, berretto rosso.	GATTAMELLATA baio sauro, italiano, puro sangue
7. Rossi Giuseppe da Crepano Veneto	N. N. con giubba rossa, maniche celeste, berretto rosso, tracolla celeste.	ISMALIA, morella, francese, puro sangue
8. Giovanni Bezzi, da Bagnacavallo	N. N. con giubba nera, maniche rosa, berretto nero e rosa.	MAGICO, stallone, baio italiano, puro sangue

PREMI OL RE LE BANDIERE D'ONORE  
Primo L. 1000 - Secondo L. 700 - Terzo L. 500.

GARA fra i vincitori della Corsa del 10 Luglio

1. Rossi Giuseppe, da Crepano Veneto	N. N.	EOLO, baio, italiano
2. Rossi Giuseppe da Crepano Veneto	Proprietario	PATIENSY, stallone morello, russo
3. Roggieri barone Al-Mazzarini da Modena	Vincenzo GOURKO	stallone morello, russo

Premio Lire 100.

## Telegrammi delle Borse

Vienna	9	11
Obblig. dello Stato 50/100	77,55	77,40
Prestito Nazionale	78,60	78,30
Prestito 1860 con lott.	133,15	133,25
Azioni della Banca	835,--	836,--
Azioni di Credito Mob.	357,50	357,40
Argento	—	—
Londra	116,95	117,--
Zacchini Imperiali	5,50	5,50
Pezzi da 20 franchi	9,29	9,30
Parigi		
Rendita italiana	91,80	91,35
Rendita francese	85,82	85,50
Londra		
Rendita	92,40	92,50
Oro	20,98	20,12
Londra	25,15	25,17
Francia	100,07	100,07

## LA DITTA FERIGUTO COSTANTE

RIMPETTO ALL'OTTICO FRESOURA tiene un deposito di scarpe tela con suola di corda per la stagione estiva e per bagni ai prezzi seguenti:  
Da L. 2.25 a L. 4.75. 4-385

## ANTONIO CANDIANI

ALL'INSEGNA DEL L'ANGURIA

Continuando la vendita del mio deposito di manifatture, ed avendo esaurito una parte della cartolina, ora offero dei panni, stoffe da uomo e donna d'inverno, scialli, velluti di seta e di cotone, sciarponi tessuti, biancheria, tubetti colorati, mussolo, ecc. ecc.  
Tutto a prezzi ridotti al disotto del costo.  
Padova. 5 lugli o 1881. 4-386

## SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. — Rappresentazione dell'Opera:

Il ritorno di *Cotumella* dagli studi di Padova - Ore 9.

CIRCO EQUESTRE diretto dai fratelli Amato in Piazza V. E. dietro la Loggia Amulea — Ore 8 3/4.

# RIGENERATORE UNIVERSALE



**RISTORATORE DEI CAPELLI**  
sistema Rosseter di Nuova York  
perfezionato dai Chimici Profumieri  
Fratelli RIZZI  
inventori del Ceron Americano

Valenti chimici prepararono questo Ristore che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non loda la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti. — Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

## Ceron Americano

Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni. Il Ceron che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo; con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetto, a seconda che si desidera. — Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

Tintura fotografica istantanea dei chimici RIZZI

Questa premiata tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione, senza recarne il minimo danno alla salute. — Prezzo L. 4 con relativa istruzione.

## Acqua Celeste Africana

La più rinomata tintura, in una sola Bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità che presenta l'ACQUA CELESTE AFRICANA.

Non occorre di lavarsi i Capelli né prima, né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti.

Non sporca la pelle, né la lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. — Costa Lire 4.

Deposito e vendita in PADOVA dai Profumieri Giuseppe Morati Via Università ed Antonio Bedon, Via S. Lorenzo. 35-139

Padova - Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto - Padova

LUSSANA PROF. FILIPPO

FISIOLOGIA UMANA

Alimentazione e Digestione Sangificazione Innervazione

Padova, 1879 - Vol. I. - L. 8. Padova, 1881 - Volume III - Lire 8.

Prezzo L. SETTE

D. Barbaran

DANTE E PADOVA

G. Zanella

Volume in-8

A. Gloria - E. Salvagnini - A. Tolomei - G. Dalla Vedova - P. Selvatico

E. Morpurgo - G. De Luca - STUDI STORICO-CRITICI - A. Cittadella Vigodarzere

**Elettori e Deputati**  
BREVI RICORDI  
di  
**Luigi cav. Morosini**  
PREZZO CENT. CINQUANTA

Padova, Tip. Sacchetto, 1881.

**Le Inserzioni** dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

## PER CHI FA LA CURA ARSENICALE

sono della massima comodità ed economia  
**Le Gelatine Medicinali di Arsenico**

preparate da  
**CESARE TOLOTTI E C.**

NELLA REALE FARMACIA MANTOVANI  
IN VENEZIA

Queste Gelatine hanno il vantaggio di potersi tenere nel portafoglio evitando così l'incomodo delle bottiglie.

Ogni Foglietto di Gelatina che contiene 50 dosi di Arsenico costa solo Lire UNA.

NB. Molti altri rimedi si preparano sotto la stessa forma.

Vendita in Padova presso le farmacie Pianeri Mauro e C. - Cornello Luigi - Peli Silvio e Bernardi Durer-Bacchetti. 17-286

Antica Fonte

**PEJO**

Acqua Ferruginosa

L'Acqua dell'antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di PEJO oltre essere priva del crosso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gassosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, -- esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

Padova - deposito generale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata da CIMEGOTTO PIETRO, Piazzetta Pedrocchi. 10-263

# ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 maggio 1881.

## Ferrovie dell'Alta Italia

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
mistro 3,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.
diretto 3,54 a.	4,54 a.	5,25 a.	6,43 a.
omnibus 6,19 a.	8,5 a.	7,20 a.	9,5 a.
9,3 a.	10,15 a.	8,5 a.	10,5 a.
1,25 p.	2,40 p.	12,40 p.	1,39 p.
diretto 3,20 a.	4,17 a.	omnibus 2,5 a.	3,20 a.
5,14 a.	7,10 a.	5,25 a.	6,39 a.
omnibus 8,30 a.	9,45 a.	6,55 a.	8,10 a.
9,35 a.	10,50 a.	7,15 a.	8,55 a.
		8,15 a.	9,55 a.

MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE	
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
diretto 4,40 a.	7,35 a.	omnibus 1,48 a.	7,25 a.
omnibus 6,13 a.	10,4 a.	omnibus 5, a.	9,17 a.
10,40 a.	2,35 p.	9,28 a.	1,07 p.
4,24 p.	8,28 a.	4,56 p.	9,07 a.
9,30 a.	2,20 p.	diretto 8,38 a.	11,23 a.

PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,55 a.	9,25 a.	omnibus 5,10 a.	7,44 a.
diretto 8,13 a.	11,55 a.	10,45 a.	1,15 p.
omnibus 3,30 p.	5,59 p.	diretto 4,35 p.	6,09 p.
4,21 a.	10,52 a.	omnibus 5,50 a.	8,21 a.
12,20 a.	3,18 a.	misto 11,16 a.	3,17 a.

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.
misto (4) 9,30 a.	4,37 p.	misto (2) 4,5 a.	6,4 a.
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40 a.	6,55 a.
omnibus 6,43 a.	11,12 a.	diretto 12,5 p.	3,13 p.
diretto 12,5 a.	2,49 a.	omnibus 5,4 a.	9,25 a.

## Ferrovie della Società Veneta

PADOVA per BASSANO				BASSANO per PADOVA			
omn.	omn.	misto	omn.	omn.	omn.	misto	omn.
ant. ant. pom. pom.	ant. ant. pom. pom.	ant. ant. pom. pom.	ant. ant. pom. pom.	ant. ant. pom. pom.	ant. ant. pom. pom.	ant. ant. pom. pom.	ant. ant. pom. pom.
Padova . . . part.	5,22 8,23 1,48 3,48	Bassano . . . part.	5,55 9, 5,29 7,23	Padova . . . part.	5,33 8,33 1,59 6,59	Rosa . . . . .	6,06 9,11 2,41 7,33
Vigodarzere . . .	5,44 8,45 2,13 7,10	Rossano . . . . .	6,15 9,18 2,51 7,41	Camposampiero . . .	5,48 8,48 2,24 7,19	Cittadella ) arr.	6,26 9,29 3,03 7,52
S. Giorgio della Per.	5,63 8,64 2,43 7,43	Camposampiero . . .	6,03 9,03 2,34 7,28	Villa del Conte )	6,17 9,18 2,50 7,43	Castellana ) part.	6,38 9,44 3,22 8,14
Castellana ) part.	6,30 9,31 3, 5,7,64	Cittadella ) part.	6,38 9,44 3,22 8,14	Castellana ) part.	6,38 9,44 3,22 8,14	Villa del Conte )	6,51 9,53 3,37 8,4
Cittadella ) arr.	6,30 9,31 3, 5,7,64	S. Martino di Lupari )	6,44 9,45 3,24 8,5	Castellana ) part.	6,38 9,44 3,22 8,14	Castellana ) part.	7,06 10,13 3,57 8,51
Rossano . . . . .	6,58 9,57 3,40 8,17	Castellana ) part.	6,44 9,45 3,24 8,5	S. Giorgio della Per )	6,30 9,31 3, 5,7,64	Castellana ) part.	7,12 10,20 4, 6,8,30
Rosa . . . . .	7,10 10,13 3,47 8,24	Castellana ) part.	6,44 9,45 3,24 8,5	Castellana ) part.	6,38 9,44 3,22 8,14	Castellana ) part.	7,21 10,30 4,17 8,49
Bassano . . . . .	7,17 10,15 4, 8,38	Castellana ) part.	6,44 9,45 3,24 8,5	Castellana ) part.	6,38 9,44 3,22 8,14	Castellana ) part.	7,32 10,41 4,31 8,9
		Castellana ) part.	6,44 9,45 3,24 8,5	Castellana ) part.	6,38 9,44 3,22 8,14	Castellana ) part.	7,42 10,51 4,42 8,16

TREVISO per VICENZA				VICENZA per TREVISO			
omn.	omn.	misto	omn.	omn.	omn.	misto	omn.
ant. ant. pom. pom.	ant. ant. pom. pom.	ant. ant. pom. pom.	ant. ant. pom. pom.	ant. ant. pom. pom.	ant. ant. pom. pom.	ant. ant. pom. pom.	ant. ant. pom. pom.
Treviso . . . part.	5,10 8,26 1,25 6,26	Vicenza . . . part.	5,37 8,30 5,12 6,52	Treviso . . . part.	5,37 8,30 5,12 6,52	Vicenza . . . part.	5,59 8,52 2,34 7,19
Paese . . . . .	5,35 8,52 1,54 6,55	S. Pietro in Gù . . .	6,17 9,18 2,52 7,40	Paese . . . . .	5,37 8,30 5,12 6,52	S. Pietro in Gù . . .	6,17 9,18 2,52 7,40
Istrana . . . . .	5,35 8,52 1,54 6,55	Castellana ) part.	6,37 9,38 3,20 8,3	Istrana . . . . .	5,37 8,30 5,12 6,52	Castellana ) part.	6,37 9,38 3,20 8,3
Albaredo . . . . .	5,35 8,52 1,54 6,55	S. Martino di Lupari )	6,49 9,50 3,31 8,30	Albaredo . . . . .	5,37 8,30 5,12 6,52	S. Martino di Lupari )	6,49 9,50 3,31 8,30
Castellana ) part.	6,49 9,50 3,31 8,30	Castellana ) part.	6,49 9,50 3,31 8,30	Castellana ) part.	6,49 9,50 3,31 8,30	Castellana ) part.	6,49 9,50 3,31 8,30
S. Martino di Lupari )	6,49 9,50 3,31 8,30	Castellana ) part.	6,49 9,50 3,31 8,30	S. Martino di Lupari )	6,49 9,50 3,31 8,30	Castellana ) part.	6,49 9,50 3,31 8,30
Cittadella ) arr.	6,49 9,50 3,31 8,30	Castellana ) part.	6,49 9,50 3,31 8,30	Cittadella ) arr.	6,49 9,50 3,31 8,30	Castellana ) part.	6,49 9,50 3,31 8,30
Cittadella ) part.	6,49 9,50 3,31 8,30	Castellana ) part.	6,49 9,50 3,31 8,30	Cittadella ) part.	6,49 9,50 3,31 8,30	Castellana ) part.	6,49 9,50 3,31 8,30
Fontaniva . . . . .	6,49 9,50 3,31 8,30	Castellana ) part.	6,49 9,50 3,31 8,30	Fontaniva . . . . .	6,49 9,50 3,31 8,30	Castellana ) part.	6,49 9,50 3,31 8,30
Carmignano . . . . .	6,49 9,50 3,31 8,30	Castellana ) part.	6,49 9,50 3,31 8,30	Carmignano . . . . .	6,49 9,50 3,31 8,30	Castellana ) part.	6,49 9,50 3,31 8,30
S. Pietro in Gù . . .	6,49 9,50 3,31 8,30	Castellana ) part.	6,49 9,50 3,31 8,30	S. Pietro in Gù . . .	6,49 9,50 3,31 8,30	Castellana ) part.	6,49 9,50 3,31 8,30
Vicenza . . . . .	6,49 9,50 3,31 8,30	Castellana ) part.	6,49 9,50 3,31 8,30	Vicenza . . . . .	6,49 9,50 3,31 8,30	Castellana ) part.	6,49 9,50 3,31 8,30

SCHIO per THIENE-VICENZA				VICENZA per THIENE-SCHIO			
omn.	omn.	misto	omn.	omn.	omn.	misto	omn.
ant. ant. pom. pom.	ant. ant. pom. pom.	ant. ant. pom. pom.	ant. ant. pom. pom.	ant. ant. pom. pom.	ant. ant. pom. pom.	ant. ant. pom. pom.	ant. ant. pom. pom.
Schio . . . . .	5,45 9,20 5,30	Vicenza . . . part.	7,53 3, 7,40	Schio . . . . .	5,45 9,20 5,30	Vicenza . . . part.	7,53 3, 7,40
Thiene . . . . .	6,2 9,37 5,52	Dueville . . . . .	8,15 3,25 8,2	Thiene . . . . .	6,2 9,37 5,52	Dueville . . . . .	8,15 3,25 8,2
Dueville . . . . .	6,17 9,52 6,10	Schio . . . . .	8,35 3,49 8,22	Dueville . . . . .	6,17 9,52 6,10	Schio . . . . .	8,35 3,49 8,22
Vicenza . . . . .	6,37 10,12 6,32	Vicenza . . . . .	8,49 4,05 8,35	Vicenza . . . . .	6,37 10,12 6,32	Vicenza . . . . .	8,49 4,05 8,35

CONEGLIANO per VITTORIO				VITTORIO per CONEGLIANO			
omn.	omn.	misto	omn.	omn.	omn.	misto	omn.
ant. ant. pom. pom.	ant. ant. pom. pom.	ant. ant. pom. pom.	ant. ant. pom. pom.	ant. ant. pom. pom.	ant. ant. pom. pom.	ant. ant. pom. pom.	ant. ant. pom. pom.
Conegliano part.	8, 12,46 6,10 7,40	Vittorio . . . part.	8,45 10,58 5,20 6,45	Conegliano part.	8, 12,46 6,10 7,40	Vittorio . . . part.	8,45 10,58 5,20 6,45

VIGILIETTI DA VISITA \* AVVISI \* OPUSCOLI PER NOZZE

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE  
**F. SACCHETTO**  
VIA SERVI - PADOVA - VIA SERVI

fornita di MACCHINE CELERI e CARATTERI DI TUTTA NOVITÀ, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

REPICCATI E SONETTI \* AVVISI \* OPERE DI LUSO ED ECONOMO

SANTINI PROF. G.

RECENTE PUBBLICAZIONE

**Tavole di Logaritmi**  
precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica

**Psiche**  
SONETTI INEDITI  
di G. Prati

Un Volume in-12 di pag. 560 - Prezzo L. CINQUE

PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

MANFREDINI GIUSEPPE

PROGRAMMA  
DEL  
CORSO DI DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE

Fascicolo IV. -- It. Lire UNA

PADOVA - VIA SERVI

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

P. A. PROF. SACCARDO

SOMMARIO  
DI UN  
Corso di Botanica

Padova, 1881 - 3. ediz., Vol. in-8 - Prezzo L. 4.

PADOVA - VIA SERVI - PADOVA

TRATTATO di Idraulica Pratica

TURAZZA PROF. DOMENICO

Un volume in-8 di pagine 528-VIII - Padova 1880, Tip. Sacchetto - Lire 8